



L'ERA NUOVA

CIVIS ROMANUS SUM

SETTIMANALE FASCISTA
ORGANO UFFICIALE DEL FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY

Mensile 0 80 0 50
Anno 5 00
ESCE TUTTI I GIOVEDÌ

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Colón 1471. — Casella Postale 324.

GERENTE RESPONSABILE:

Direttorio Fascio Italiano in Montevideo

Senza Patria, voi non avete nome, né segno, né voto né diritto, né istruzione di fratelli tra i popoli, siete i bastardi dell'umanità, soldati senza bandiera, israeliti delle nazioni, voi non otterrete fede né protezione non avrete mallevatori. Non v'illudete a compiere, se prima non vi conquistate una Patria, la vostra emancipazione da una ingiusta condizione sociale: dove non è Patria, non è Patria romine al quale possiate richiamarvi....
MAZZINI.

OGGI PROTESTO!

« Sì, oggi protesto contro un'agenzia telegrafica e contro un corrispondente. Contro la prima perché questa si è specializzata nella trasmissione di telegrammi insinuanti e vigliacchi, come certamente l'abbiamo fatto degli agenti della medesima.

Difatti, giorni or sono, riferendo agli infortunati incidenti di Firenze, trasmetteva per filo il seguente dispaccio:

« LONDRES, 10 — Asignarase aquí que los desórdenes de Florencia han sido mucha más graves que lo que se ha anunciado. Los muertos se elevaban a 18 y los heridos a 10. Numerosas necrosis y rasas de adversarios del fascismo habrían sido ampuados e incendiados.

L'asserito di tale affermazione è tanto chiaro che definire le intenzioni o dilungarsi in commenti risulterebbe semplicemente inutile.

Petò l'Austral, rivoltò in comunicazioni del genere, non bada ai mezzi pur di raggiungere il fine di lanciare nello spazio notizie sensazionalisti.

Contro il secondo per il fatto semplicissimo di essere questi il corrispondente del famigerato giornale Newyorkino il "The World", antisemita dell'Italia e più del Fascismo e del suo governo....

Questo figura che rappresenta in Francia il fetido giornale che emana il nauseante puzzo della codardia, prima dote di tutta la stampa gialla internazionale, informa la sede di New York di certe cose che il buon senso si rifiuta decisamente di ammettere perché anche il falsità il limite cerchia e chiude.

Detto individuo, seguendo certe precise istruzioni ricevute dalla "centrale", ha spezzato un'altra freccia velenosa contro il Fascismo ed il suo magnifico Duce.

Ecco la freccia:

« NUEVA YORK, 12. — Informa el correspondiente de "The World" en Paris, que en los documentos secretos que los antifascistas están haciendo circular en toda Italia, la sensación principal es la que se formula contra Mussolini, afirmando que ordenó personalmente el asesinato de Matteotti.

Se produce el testimonio que según se afirma en los documentos secretos fue presentado ante el Gran Jurado por Oscar Roedel.

Este se halla preso, pero según los liberales italianos, será eximido de toda culpabilidad en el asesinato. (Esto ha quedado confirmado por el reciente despacho anunciando que el procurador de la corona, recomienda solo el procesamiento de Dumini, Volpi y otros tres prevenidos, acusados de ser los ejecutores materiales del asesinato, y estableciendo como acusación el homicidio sin premeditación.)

Rossi, como Finzi, escribió también, la atización contra Ross después del asesinato, pero contrariamente a lo que hizo Finzi, no la destruyó sino que la dio a publicidad el 25 de Diciembre, 1924, y en ella atribuyó una larga serie de crímenes políticos a inspiración de Mussolini con lo cual estuvo a punto de destruir el Gobierno de Mussolini y lo único que evitó que Mussolini renunciara en esa oportunidad fue, según sus enemigos, el temor que la impetración sus propios partidarios más violentos.

Los enemigos de Mussolini afirman que si el proceso llega a convertirse en una farsa como esperan, se proponen informar ampliamente el público sobre la culpabilidad de Mussolini, refiriéndole quidi a no poder sofocar la farsa de esperar, el cuerpo de un'asociación a delinquir e dando otros adversarios del Fascismo, devono essere dei i-cretti a completi segnali del più puro machiavellismo politico, strasene altri per tanto tempo su di un

"LA BENEDIZIONE DEI MORTI DEL MARE"



LORENZO VIANI. Benedizione dei morti del mare.

La Giunta municipale di Viareggio ha stabilito di acquistare e di collocare nell'aula maggiore del civico palazzo il grande quadro del concittadino Lorenzo Viani "La benedizione dei morti del mare", raffigurante una delle più caratteristiche e suggestive cerimonie del popolo ligure.

Sappiamo che nell'adottare questo opportuno e lodovole provvedimento la Giunta municipale ha inteso di rendere meritorio onore all'originalità e alla potenza dell'arte del Viani, non meno che dare inizio alla auspiciata creazione di una galleria di arte moderna da istituirsi nello storico palazzo che fu già residenza di Paulina Buonaparte.

Per la circostanza sono pervenuti da ogni parte alla civica amministrazione attestazioni di consenso e di plauso, fra le quali ricordiamo alcune di grande significatività perché emesse da altissime personalità e da competenti indiscusse nel campo artistico.

Siamo lieti e orgogliosi che Viareggio, patria di Lorenzo Viani, seguitando l'esempio di Milano, di Firenze, di Faenza, di Bologna e di Torino, si sia assicurato il possesso di una tra le più belle e grandiose espressioni dell'arte di questo va-

loroso concittadino, che fu anche premiata alla Biennale di Venezia. S. E. Fedele, ministro per la Pubblica Istruzione, telegrafava al sindaco Ingegnere Leonzi:

« Mi compiaccio con colata benevolenza amministrativa per l'acquisto del quadro "Benedizione dei morti del mare" del pittore Viani. Anche nell'ambito dell'arte si manifesta lo spirito nuovo dell'Italia fascista. — FEDELE.

Il direttore generale delle Belle Arti telegrafava:

« Apprendo con vivo compiacimento l'acquisto del quadro "Benedizione dei morti del mare" di Lorenzo Viani. L' iniziativa di questa amministrazione onora non meno che il nobile artista vossignoria che la volle attuata. — COLASANTINI.

S. E. Belluzzo inviava questo nobile telegramma.

« Espriimo Vossignoria, il mio personale compiacimento per l'acquisto del quadro del pittore Viani riconoscendo così tangibilmente meravigliosi pregi dell'artista. — BELLUZZO.

Significativi quanto mai i plausi di Ugo Ojetti e Leonardo Bistolfi. Ojetti telegrafava al sindaco di Viareggio in questi termini:

« Lavoro urgente ancora m'impone di venire a studiare la mostra del mio amico Lorenzo Viani. Intanto mi rallegra cordialmente all'annuncio che il Comune ha acquistato il quadro "La benedizione dei morti del mare" riconoscendo così la abilità e l'originalità dell'arte tragica e dure con cui questo clarveggiante sa rivelare le sue penne e le sue speranze. Osservi — UGO OJETTI.

Bistolfi scriveva al Viani la seguente lettera:

« Mio caro mi allieto e mi congratulo, con Viareggio e mi auguro di aver modo di rivedere l'opera tua e di abbracciarti dopo tanta lontananza dove ti ho conosciuto. Ti diragguo di aver pensato a me in questo momento, lo lavoro ardentissimamente... e non mai abbastanza. E in? Ricordami alle tue cure. Con tutto l'affetto. Tuo BISTOLFI.

dicesi a morte a Matteotti.

Queste superbe rettifiche sono seguite da altre abbastanza anene e se non fosse per la ratta interruzione che esse contengono sarebbe giusto e logico ridere sopra o non rilevare.

Anche qui i lunghi e dettagliati commenti risulterebbero vani; però non posso esimermi di far risaltare un'affermazione sbalorditiva e tale da far impallidire un ingegnere per la sua banalità scempiata o da far arrossire un saporito per la sua satanica intenzione diffamatoria.

« Los cineastas de Mussolini afirman que si el proceso llega a convertirse en una farsa como esperan, se proponen informar, etc etc.

Questi nemici del Duce che aspetterebbero un verdetto a favore degli accusati per l'assassinio di Matteotti, per informare ampliamente il pubblico sulla culpabilità di Mussolini, rifacendosi quidi a non poter soffrire l'arresa d'essere stato il corpo di un'associazione a delinquere e dando altri avversari del Fascismo, devono essere dei i-cretti a completi segnali del più puro machiavellismo politico, strasene altri per tanto tempo su di un

fatto che basterebbe, se apparato, a debellare diversi Mussolini, implicherrebbe in loro una forza di resistenza tale che non consente la più disposta larghezza psicologica.

Solo affermare una simile costruzione basta per inchiodare sullo schermo del nostro disprezzo un nome, anche se corrispondente di un giornale di forte tiratura, e un giornale anche se mormoratorio, anche se facente parte dell'occultismo della paradosale New York.

Non fessisti all'estero e tanto tanto lontani dalla nostra cara Patria siamo soggetti a sentire certi spostamenti del cuore da far paura sul serio—qualche volta perché in generale ci ridiamo sopra,— questo per causa delle compagne telegrafiche senza scrupoli e per causa della fantasia allertata di viaggiatori che intrasmano, le prime a grande distanza gli avvenimenti fondamenti, che hanno osservato, i secondi, con gli occhiali del soggetto, con i col binocolo al rovescio.

Difatti, quando si leggono articoli di fondo trattati questioni italiane o si leggono le interviste

che parrucconi agiuranti concedono ai giornali stranieri, si rilevano spesso controsensi impudonabili, sbalzi d'istensione mal repressi, falsità lampanti e villane, intenzionali palese e vigliacche, ferite da brutoni prezzolati.

E la ridda delle menzogne sputorate continua interminabile e la turbinosa folla dello spargimento a volte s'impone.

Ed è proprio quando s'impone la nera arpa del pessimismo che ci sentiamo saltare il cuore in porto mentre la mano nervosa stringerebbe volentieri un buon pugnale di una "S. L. P. E." matematica.

I sensati che noi soffriamo sono tali che comprendere senza nessun sforzo i sinisgrafi di Bandolini, se il potere registri, ogni tre o quattro giorni ammazzano Mussolini, ogni due ore il Fascio non sta per morire, ogni ora l'orda Fascista si dà al saccheggio, ogni minuto la LIBA minaccia di eroderi inesorabilmente, e così via, esse spaventose da tragicommedie, cose terribili, fine dell'Italia, roba da chiodi.

Ab... sacro mangano! ANH.

L'ON. MUSSOLINI INAUGURA IL NUOVO CAVO ITALIANO

ANZO, 12. — Presenti Sua Ecc. l'On. Mussolini, i Ministri Cianci, Belluzzo, Rocca e Fedele, gli ambasciatori di Spagna, del Brasile, del Cile; l'incaricato di affari argentino e gli altri membri del corpo diplomatico; S. Ecc. il Commissario regio di Roma Sen. Cecconesi e moltissimi alti funzionari e personalità venne inaugurato con grandiosa solenne cerimonia il cavo telegrafico che unisce l'Italia all'America del Sud.

Il Sindaco d'Anzio ed il presidente della "Inalcaab", pronunziarono due applauditi discorsi d'apertura.

La trasmissione del messaggio reale

In seguito S. Ecc. l'On. Mussolini fece iniziare la trasmissione dei telegrammi con quello diretto da Sua Maestà il Re al Presidente della Repubblica Argentina, Dott. Marcelo T. Alvear.

Terminata la trasmissione dei telegrammi, col quale la nuova linea venne inaugurata per l'On. E. il Ministro delle Comunicazioni, l'ambasciatore del Brasile, barone de Terra, il Ministro dell'Uruguay, Dr. Bernardez e S. E. l'On. Mussolini.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

TELEGRAMMI

Sull'incidente Italo - Austriaco

ROMA, 14. — L'Agenda Sietina comunica che in seguito ad una nuova lettera diretta dal Ministro degli Esteri Austriaco, Dott. Malin, al nostro Ministro plenipotenziario sedente a Vienna il nostro Governo ha dichiarato chiuso l'incidente sceso in seguito alle frodi pronunciate in parlamento dal deputato Socialista Ellenbogen contro l'Italia e l'On. Mussolini.

Nell' anniversario di Vittorio Veneto

ROMA, 14. — L'Associazione Italiana dei mutilati ed invalidi di Guerra, presieduta dal Super. Mutilato Da. Carlo Del Corno, ricorda l'anniversario della vittoria con una commemorazione solenne che verrà tenuta nell'Augusteo.

L'On. Mussolini ha accettato l'invito di partecipare alla cerimonia e d'illustrare il significato altissimo.

"L'OSSERVATORE ROMANO" SI COMPLACI CON FARINACCI

« L'Osservatore Romano » organo ufficiale della Santa Sede, si compiace per le diribazioni del Segretario Generale del Partito Fascista on. Roberto Farinacci e per le severe misure d'incanto fatto seguito a tali diribazioni, misure che furono accolte con generale approvazione da tutti i fascisti.

« Il giornale in parola dice: « Se si previene d'imbire la nostra voce a quella dei vari organi italiani contro le esagerazioni dei giornali d'oltre frontiera, quali non bastano, per l'epoca, quello di fornire ai loro lettori una cronaca imparziale.

« Se questa fosse il movente che anima i corrispondenti stranieri non basterebbe segretare anche le intenzioni e le misure prese dal governo, misure ed intenzioni degne del più alto racomio.

L'on. Casagrande pronto alla partenza

ROMA, 14. — Telegrammi da Sesto Casagrande dicono che l'on. Casagrande ha definitivamente tolto il suo bastone, per l'epoca, quello di fornire ai loro lettori una cronaca imparziale.

La partenza avrà luogo entro il mese.

ROMA, 14. — Informano da Milano che l'on. Casagrande riceve due volte al giorno, a mezzo dell' "Inalcaab", le notizie sulle condizioni meteorologiche dell'Atlantico.

L'audace aviatore ha confermato la sua intenzione di partire entro il mese in corso.

TELEGRAMMI SCAMBIATI FRA LE AUTORITA ITALIANE ED URUGUAYANE, IL 12 Corr. ANNIVERSARIO DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA, FESTEGGIANDO L'INAUGURAZIONE DELL'ITALCABLE»

S. E. Il Re d'Italia a S. E. Serrato, Presidente della Repubblica dell'Uruguay. — Per mezzo della nuova linea che congiunge due continenti...

S. E. Il Presidente della Repubblica dell'Uruguay a S. E. Il Re d'Italia. — Gratifico il telegramma ricevuto e esprimo a Vostra Maestà il mio compiacimento...

S. E. Mussolini a S. E. Bianco: Oggi che nuovi vincoli rissalgono maggiormente i legami tra quest'Italia e l'Uruguay...

S. E. Bianco a S. E. Mussolini: L'inaugurazione dell'Italcable nell'odierna data è un avvenimento che dimostra una volta di più il genio e la magnanimità...

S. E. Il Ministro delle comunicazioni d'Italia a S. E. Il Ministro dell'Industria dell'Uruguay: Voglia V. E. per mezzo della nuova via che annullando le distanze...

S. E. Il Ministro dell'Industria a S. E. Il Ministro delle Comunicazioni: Ricambio all'Eccellenza Vostra il saluto cordiale...

lato prima, per poi farci... tutto ciò costituisce una tattica che sarà sempre su un patto di non aggressione...

Come si è giunti alla rivoluzione fascista? Il Cambò rivoluzionario s'è brevemente i fattori economici e morali ormai avvenuti, guardando la depressione delle classi...

Ma lo scrittore, alla base di tutto ciò, registra un errore essenziale e fondamentale, che riguarda il concetto democratico del Parlamento...

I democratici secondo lo scrittore, non interrono e non interano la profondità di questa aberrazione, perché il vizio di origine di tutte le libertà politiche...

In alcuni casi — egli scrive — politica è una moda era la moda e il costume democratico parlamentare divenuto un obbligo...

Non possiamo, nei brevissimi di questo articolo, differenziare l'idea del Cambò intorno all'opinione dottrinale di Mussolini...

Si piace invece citare le parole dello scrittore per ciò che riguarda i benefici portati alla Nazione dall'avvento del Fascismo...

«Il bilancio di un anno e mezzo di regime fascista è tale da eliminare di orgoglio qualsiasi governo. Gli stessi nemici di Mussolini, coloro che più hanno sofferto del triennio fascista — parlo di Nitti e di Don Sturzo...

Ora — conclude lo scrittore — quale miglior elogio potremmo dare di questo che non il fatto che giunge dai suoi più accenti nemici...

Per il Cambò, l'opera legislativa del Fascismo è stata continuamente proficua, come, egli dice, l'Italia del 1924 è irrimediabilmente caduta sotto il tanto di vista economico, sociale, nazionale...

Abbiamo detto che il Cambò non crede alla universalità e in fondo neppure alla vitalità delle rivoluzioni. Per ciò che riguarda il primo punto...

Per ciò che riguarda il secondo punto è necessario mettere in chiaro quanto segue: gli appalti che un italiano può dare in questo clima...

Da quel giorno passarono molti anni. La tua posizione sociale è inevitabile. Queste strade che sentirono lo scardato contatto delle deformi scarpe tue...

Stralzo sui morbidi velluti del folgorante macchina, che vola corra correndo dietro di sé un tremilo d'italianità, sorriso folle della vita...

Ritardati anche che hai sofferse e se l'oro non ti ha reso vite, in ogni povero emigrante italiano vedi l'ombra tua.

Cerca con ogni mezzo di rendergli più piena e facile la via del trionfo e sarà degno dell'ammirazione degli uomini onesti. Ma non solo bisogna aiutare le persone...

colore e preparati a ricevere l'alto della parole mia. Sei partito con l'ultima parola da casa sperando e mentre l'altro pinocchia turlava...

All'arrivo, provato la fredda sensazione che produce l'effluvia lama del passato, quando s'immerge lentamente nel cuore. Era la assoluta realtà che ti abbandonava.

Chi erit' Uno dei tanti microscopici anemici esseri, trascinati per l'affannato lavoro dell'ora a strisciare terra.

Forse o esultante, quando la bella nave che ti condusse a questi luoghi fu solo un punto nero, non scattati un brivido d'angoscia stringerti il cuore...

Da quel giorno passarono molti anni. La tua posizione sociale è inevitabile. Queste strade che sentirono lo scardato contatto delle deformi scarpe tue...

Stralzo sui morbidi velluti del folgorante macchina, che vola corra correndo dietro di sé un tremilo d'italianità, sorriso folle della vita...

Ritardati anche che hai sofferse e se l'oro non ti ha reso vite, in ogni povero emigrante italiano vedi l'ombra tua.

Cerca con ogni mezzo di rendergli più piena e facile la via del trionfo e sarà degno dell'ammirazione degli uomini onesti. Ma non solo bisogna aiutare le persone...

FIAT SOCIETA ANONIMA TORINO CAMIONS AUTOMOBILI TRATTORI Salone di esposizione e vendita JUNCAL 1393 IN ESPOSIZIONE TUTTI I MODELLI AGENTI: FIOCCHI & C. MERCEDES, 915 MONTEVIDEO

no quasi doveroso. Nella ritrù degli adoratori dell'Embellere, il pensatore napoletano occupa un posto in pieno sole...

C'era è dunque tabù. Ma insomma, prima che Vettori finisca con l'Imbellare, del tutto vorremmo sottoporre al suo ben auto disprezzo...

Ma — dice — così si accomoda pure Padre Dante, che dovrà lasciare il piedistallo a un editore...

Il filosofo, nella scala dei lavoratori del pensiero, sta all'ultimo posto, a seconda che si cominci a contare da uno a cento o da cento a uno.

«La filosofia — e chi dice di no? — è una bella cosa. Ma è un lusso per signori anonimi. E l'anelito del principe blasé. E il fiore staccato di stacco rotaggino.

Per questa ragione unica, ma essenziale, noi siamo portati a preferire un solo Brilli Per contro cento Benedetto Croce.

«Construim'os intanto la prima. Vuo' dire che poi, arricchiti, potremo anche pazzeri il lusso d'un filosofo accademico che ci racconti i casi del regno di Napoli.

«E l'elogio dell'ombelico? — di adesso qualcuno. Beh, a quello pensa il commendatore avvocato ogni volta che si accingo a scaricarlo le valve del suo vasto pensiero posteriori.

La Rivoluzione fascista nel giudizio di un catalano

Gli stranieri che si sono occupati degli uomini e degli avvenimenti dell'Italia di oggi, nella maggior parte dei casi, hanno scritto o detto pagine polemiche o delle pagine apologetiche o delle pagine di colorito: cronache, giornalismo di base, sistema leza.

Trovare un individuo, non dei nostri, il quale si sforzi di considerare storicamente i fenomeni politici italiani, ed abbia la generosità di considerare in separata sede il bosco di Sila e i giardini di Reana, Lorenzini de' Medici e i Cristofoli, è una cosa inaudita, meravigliosa, da indurci a considerare con attenzione il notissimo caso. Si tratta di uno spagnolo, Francisco Cambò, uno dei capi del movimento catalano e uomo versato, per profonda personale esperienza, in materia politica ed in materia economica. Il Cambò ha pubblicato recentemente un libro «Antico del Fascismo Italiano» — Riflettiamo di commentare sur que-que problema de politique contemporaine, nel quale si sforza di contemplare il movimento e la rivoluzione fascista nel quadro delle grandi forze politiche del dopo guerra, di indagare i sostanziali rivolgimenti da essi portati nello Stato, di prevedere la traiettoria, di sintetizzare infine il valore di universalità.

L'indagine, conclusivamente, non è favorevole al Fascismo come definitiva esperienza storica, ma a questa riguardo si deve notare che l'autore ha scritto le sue ultime pagine nell'agosto del 1924, proprio quando il Fascismo si trovava alquanto lontano dal suo destino. Ma è da notare che le sue previsioni di errori politici che contraccuavano disastrosamente con quella che è la precisa logica rivoluzionaria...

«Infatti — scrive il Cambò — un governo rivoluzionario che giunge al potere per combattere un regime vecchio o per instaurare un regime nuovo, perde tutta la sua forza e tutta la sua potenza, quando sollecita o anche ammette la possibilità di collaborare con gli uomini del contante regime». Nella quale egli si era illuso di poter attuare un rinnovamento istituzionale, conservando tutti i poteri alle sperate istituzioni, di poter anzitutto esercitare la tradizione democratica conservando i tutti i ferri vecchi che avevano servito a creare e a consolidarla.

Oggi, la tattica intransigente, per la fortuna nostra, è stata e sarà, opportunamente ripresa e noi crediamo che il Cambò considerando questo ritorno alla indefinita politica rivoluzionaria, abbia modificato il suo giudizio formulato in altri tempi e sulla base di altri elementi di fatto. Altrage ripetiamo — lo scrittore vede direttamente ed è non soddisfatto che noi possiamo accettare le sue parole, oggi trasformate in realtà. In politica — egli scriveva — scienza ed arte di vita, ci si possono permettere un'infinita lenocenza; ma non si ha diritto alla mistificazione e al pò coera per il metodo evolutivista...

«Il bilancio di un anno e mezzo di regime fascista è tale da eliminare di orgoglio qualsiasi governo. Gli stessi nemici di Mussolini, coloro che più hanno sofferto del triennio fascista — parlo di Nitti e di Don Sturzo — rendono omaggio all'opera che possa essere un rimedio: essi reclamano per sé una parte dell'opera compiuta. La politica economica del Fascismo non è diversa. Nitti è forse diverso dalla politica economica che lo stesso lo seguiva.

CASA RENELLA & C PIERERRA Lavori moderni di fiori naturali ed artificiali — Grandi creazioni in carta, in stoffa, in tessuto — «Bambini de' Novati» — Adorni VIA BREGLAY, 587 TEL. 1729991

TIENDA La Loyale SETE LANE FANTASIE ULTIME NOVITA IMPORTAZIONE DIRETTA Sarandi 526 Te'l 1057 GUANTI CALZE

Banca Ita Bega CAPITALIZ. Pes. 50.000.000 - RINGHIER. Pes. 27.000.000 Via ZABALA 1520 RICEVE DEPOSITI IN LIRE ITALIANE ED ALTRE MONETE ESTERIE AL MIGLIOR CAMBIO DEL GIORNO RICEVE DEPOSITI IN CASSA DI RISPARMIO Pagando 5% annuo fino a \$ 1.000 - 10.000

ELOGIO DELL'OMBELICO Rossì. Il commendatore avvocato Imbellita. Questa non è una novità, ma insomma come talito di articolo fa un certo effetto, Imbellita perché questa ignorantissima Italia gremlinc il egrotismo di Monza (discoscientiquantamilla intervanniti) mentre tenta a riempire la platea di una salentina dove compulsi dall'origine delle carote rispetto alla prassi ellenica nella evoluzione medioevale del rifiuto filosofico il senatore, per come nonché filosofo per sbaglio Benedetto Croce, l'Imbellastamento è logico, legittimo, spontaneo, naturale, e drem...

SALUMERIA MODELO di Giovanni Damiani SALUMI E VINI ITALIANI DIRETTAMENTE IMPORTATI SPECIALITÀ PASTA ALLA ITALIANA VIA 25 DE MAYO 545 TEL. 2680 CENTRAL MONTEVIDEO

TRANSATLANTICA ITALIANA

Ottobre 23 VENERDI

"Ammiraglio Bettolo"

direttamente per Santos, Rio Janeiro, Bahia, Tenerife, NAPOLI E GENOVA.

Cabine da 2 e 4 posti. —agni. Duces. — Lavandini ed altre comodità per la TERZA CLASSE

DODERO Hnos. Ltda

Via Misiones 1488 **Montevideo**

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio, Ribattino e Lloyd Italiano

Prossime partenze direttamente per Barcellona, Genova, Napoli, Palermo e Messina.

PRINCESSA MAFALDA Barcellona e Genova 17 Ottobre
TAORMINA Napoli e Genova 29 Ottobre
DUCIA DEGLI ABRUZZI Genova e Napoli 3 Novembre
GIULIO CESARE Barcellona e Genova 19 Novembre
AMERICA Napoli e Genova 18 Novembre
RE VITTORIO Barcellona e Genova 24 Novembre

Tutti i suddetti piroscafi tengono in terza classe cabine di 2, 4, 6 posti, pagando un supplemento di \$ 8,00 per posto

Per informazioni: Agente: ANTONIO PIAGGIO

Via PIEDRAS, 425 y 427 — MONTEVIDEO

LLOYD SABAUDO

Linea esclusiva dal PLATA al MEDITERRANEO

"PRINCIPE di UDINE" 16 Ottobre
(per Santos, Rio, Napoli e Genova)
"PRINCIPessa MARIA" 14 Novembre
(per Santos, Rio, Napoli e Genova)

Grandi Comodità per la TERZA CLASSE.—Cabine da 2 e 4 posti

Agenti: MORETTI, RUIZ & Cia.
431 PIEDRAS 433 MONTEVIDEO

GRAN GIOIELLERIA RESTANO

AGENTE ESCLUSIVO DEL RINOMATO OROLOGIO

— MENTOR —

UNICO A PROVA DI COLPEI

18 DE JULIO, 945 MONTEVIDEO

"SAVOIA" HOTEL

ALBERGO DI PRIMO ORDINE

Comodità assoluta per famiglie e viaggiatori

SPECIALITÀ CUCINA all'italiana

VINI squisiti direttamente importati

PREZZI MODICI

MORETTI & GALLARINI

Via URUGUAY 1146 Telef. 3401 Central

TOSCANI "Regia Italiana"

Sigari Forti: "NAPOLETANI" "ATTENUATI"

" «VIRGINIA SUPERIORI»

Sigarette: "MACEDONIA" "GIUBEK"

Tabacco da fiuto **RAPÉ** ("EHRASANTA" "SANT'ANTONIO" "SUN DI SPAGNA")

UNICI IMPORTADORI

FARIDONE & C ia.

VIA 25 DE AGOSTO, 429

R.Legazione d'Italia

Italiani ricercati



Unico concessionario per l'Uruguay

Antonio D'Antuoni

18 JULIO 1292

CASA CASTILLA

di CASTILLA & PISCHE

FIORI E PIANTE

ITUZAINGÓ 1422

"CASIMIR" di marca Taglio Elegante
direttamente importati dalla Casa ULTIMA MODA

SARTORIA "LA URUGUAYA"

Casa fondata nel 1885

— 00 —

LORENZO J. COVETTA & Cia.

Successori di Ambrosio Tamburini

— 00 —

Via Rio Negro 1466 **Montevideo**

BOLLANI ERNESTO DI LUIGI.
BORREANI GIORDANO DI PAOLO.
CRISTIANO ARTURO.
DE VONO LUIGI FU GIUSEPPE.
FONTANA OLINDO.
GRACCHIO PAOLO.
GRIBALDI PIETRO DI MICHELE.
MORETTI FRANCESCO.
MOLLO GIUSEPPE.
MONTANO PIETRO DI GIUSEPPE.
POCCIONI ELIPEPO FU FRANCESCO.
SCARNATO SALVATORE DI ANDREA.
SALACENO LUIGI DI RAFFAELLE.
TACCONI LUIGI SALVATORE DI ERASMO ANTONIO.
CRISTIANO ARTURO FU VINCENZO.
LUCIA GARGIULO IN GARGIULO MARIANNA GARGIULO IN PAGANO.
MELLO DOMENICO.
CAPINELLI FRANCESCO FU ANTONIO.
DE VITA BARTOLOMEO FU ANIELLO.
BORRINI GIUSEPPE.
BORELLA ENRICO.
D'ERI ANTONIETTA, EUFEMIA, NUNZIA, GERARDO E GIOVANNI FU VITANTONIO.
MELLI VINCENZO FU IGNAZIO.
JULIO MEZZADRELLI.
SAXIDA MARIO.
ORSI PASQUALE FU GIUSEPPE.

CAMBIO POLLIO

ACQUISTA:

"OBLIGACIONES del BANCO ITALIANO"

COMPRA e VENDITA di Biglietti di Banca al miglior Tipo della Piazza

Telef. 1631, Coop. — Montevideo — Cerrito 413

INDIRIZZI UTILI

R. LEGAZIONE D'ITALIA — Via Colon 1395.

OSPEDALE ITALIANO — Ad. 18 de Julio y B. Artigas.

SOCIETA ITALIANA DI M. S. — Via Rio Negro 1377.

SCUOLA ITALIANA — Via Uruguay 945.

SOCIETA "DANTE ALIGHIERI" — Ad. 18 de Julio 1156.

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA — Ad. 18 de Julio 1186.

ASSOCIAZIONE REDUCTI DI GUERRA — Via Misiones 1543.

FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY — Via Colon 1471.

"GANCIA"

VINI SPUMANTI VERMOUTH

Agente General per l'Uruguay

Americo Bazzani

Via 25 de Agosto 381

LA SORGENTE DEL CALORE

Specialità Vini di CASTEL SAN LORENZO

UNICO IMPORTATORE

PASQUALE BOTTI

VIA GABOTO, 1534 MONTEVIDEO

Banco Italiano dell'Uruguay

MONTEVIDEO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Emette ASSEGNI e VAGLIA POSTALI su tutte le piazze del Regno d'Italia al MIGLIOR CAMBIO DEL GIORNO

CAMBIA i CUPONI del Prestito Italiano 5 o/o scaduti, e da SCADERE il 1.o Gennaio 1926, con Titoli dello stesso Prestito senza nessuna commissione

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Per quelli che non conoscono BENITO MUSSOLINI nel suo passato

L'UOMO NUOVO

di Antonio Beltramini

LA PERSECUZIONE

Non mi fermo a stabilire punto per punto e tappa per tappa il cammino compiuto dal Duce in quegli anni suoi deliranti e combattuti.

La sua strada, rimascellosamente segnata ormai, lo condurrà là dove era fatale che egli arrivasse.

È espulso, è volta a volta, dal silenzio di Luomana e da quello di Ginevra.

L'opera di lui si è fatta troppo attiva; sotto la sua spinta, l'agitazione nelle masse cresce di giorno in giorno. Non gli è concesso di proseguire nella sua opera; deve andarsene altrove; è scacciato. Parte senza riammettere e senza rimpuntare.

Non lascia niente dietro di sé. Tutto il suo bene è con lui, ovunque egli vada.

Ha imbastito il tedesco e qualcosa l'edile gli è valso. Ha visto la vita dei lavoratori ed ha arricchito la sua vita di una grande esperienza.

Per un po' di tempo lo troviamo inaspettato di Franco ad Orezza. Vorrebbe compiere i suoi studi, si vive in pace, non procurare dispiaceri alla mamma che non è stata in salute.

È a Orezza, si tiene lontana da tutto e da tutti, ma non gli vale che, segnalato ormai alla polizia italiana, da quella svizzera, è di continuo pedinato, spiato, sorvegliato.

Non volendo tollerare una simile diminuzione di libertà, abbandona l'impiego e si rifugia in Francia.

Scendo a Marsaglia, ricomincia la sua vita rurale e combattuta. Si rimescola agli operai; espone una villosità; un gendarme lo affronta e lo arresta.

È sfrattato anche dalla Francia. Ritorna in Italia per il servizio militare. Lo troviamo bersagliato a Verona dove compie il periodo della sua ferma.

Nel 1905 una grave malattia lo attende: gli muore la mamma.

Benito è colto da una crisi tale di piano, di arruolamento che i famigliari suoi riescono a stento a calmarlo. Vuol rimanere, la prima notte, accanto al cadavere della sua diletta, solo con lei. Per un'ultima volta, che tutta la sua fatica e la sua pena debbano riuscire al niente. Scompare, la grande compagnia del suo spirito, la mamma e la sorella del suo cuore, il sente tremendamente solo. Il senso dell'attesa dal distacco tanto lo accora da fargli perdere ogni senso di riferimento col mondo circostante. Una tempra inaspettata si è frapposta fra lui e il cuore della vita sua. Tutta la feroce, stabile volontà di lui non commuove il mistero. Di fronte alla morte c'è nessuno.

Plunge a diretto. Sono di questi

nomini estremamente forti le macerazioni del dolore.

Poi riprende la strada.

Poi il fucile, tramortito.

Ritorna in famiglia qualche mese dopo lo troviamo a Trento dove fa parte della redazione del giornale Il Popolo, di Cesare Battisti.

Come sempre, agile di spirito e chiaro nelle sue vedute, compendia le condizioni speciali nella quale si svolge la lotta a Trento.

Prima di ogni premessa ideologica conviene affrontare la realtà e la realtà di Trento è troppo amara perché il suo gran cuore di italiano possa tollerarla.

Ma, a quei tempi ha l'ardimento di scrivere, in un giornale trentino che "il vero nemico italiano non si ferma ad Aa".

Prò di questo non accorrea alla Imperiale Regia Polizia.

Nemico Mussolini è sfrattato anche dall'Assiria.

Ed eccoli chiuse le porte di mezza Europa. Ritorna nella sua campagna.

Osservandolo e segnalando, ora, nel periodo più feroce della vita sua di giovanissimo.

È da questo periodo che Benito Mussolini prende stanza alla sua ultima meta.

LA SUA SOLITUDINE

Questo periodo, del quale incanto a discorrere, è certo quello del maggior isolamento di Benito Mussolini. Isolamento completo, spirituale e materiale. La sua personalità si elabora completamente; il suo metodo di lotta si precisa nei termini particolari; l'idealtà sua si affina senza niente cedere alle continue quotidiane, adozionando ogni opportunità.

Negli anni nei quali questo lottatore più si accosta alle masse ne è anche, virtualmente, più lontano.

Nessun trionfismo sarà mai messo in opera da lui per piacere al popolo; nessuna concessione agli fatti di gusto corrente e alla mentalità delle folle per essere acclamato e posto in primo piano; anzi, tanto più forte e sereno e saggiato apparirà il suo risveglio quanto più vedrà lontano dalla sua concezione e dal suo desiderio il popolo che vuol rimanere.

Egli è un solitario, è un apostolo. Non vive che nell'ardore del rimprovero formidabile, che si assommano nei recessi, anzi allontana un qualche vantaggio personale, niente chiede per sé, che si pone in alto piano, tutto vuole e pretende per l'idea alla quale si è votato anima e corpo.

È rude e apicciolato quasi con tutti; raramente gli occhi suoi sorridenti.

Mira troppo lontano; vive troppo profondamente la sua salda passione; ha troppa forza e troppa volontà da esprimere.

Qual confine, ogni transazione, ogni attesa gli si convertono in sofferenza, è il gigante imprigionato. La materia non risponde ai colpi della sua volontà nervosa; deve trascorrere di adattamento in adattamento e ciò fa scaturire la sua violenta invettiva, il suo sarcasmo feroce.

È solo.

Quanto più si avvicina tanto più pretende.

La sua provincia non lo comprende, né potrebbe comprenderlo e l'ammazza di ogni giorno nuovo, al fa più vasta.

I suoi metodi, le sue parole, la sua forza contenuta ma per sempre accesa per la povera coscienza che stanno intorno, sbalordisce, desta un senso di paura.

La novità, gente nostra (ed è la maggioranza), intimorita, gli crea una leggenda, ne fa uno spauracchio spaventoso.

Si parla di Mussolini, sottovoce.

In tutti i ritrovi si ne parla e si raccontano di lui cose fantastiche.

Nessuno lo cerca, lo conosce; nessuno l'ha capito; tutti hanno lo apprezzano.

Egli è solo a seppoi. Da solo deve nutrire e alimentare la sua fede in se stesso.

L'ambiente della plebea provincia è ingratissimo; a lungo andare finisce per abbattere e sianimare la volontà più salda. Per vincere la provincia occorre sfidarsi, nella solitudine.

È questo fa Mussolini.

Non ha temerezze per nessuno; non chiede niente; è in realtà un esule fra gli uomini della sua stessa lingua e del suo stesso sangue.

Se parla non lo comprendono.

Se qualcosa capiscono, tutto il resto travolge.

Non riescono a cogliere che la manifestazione chiara della sua volontà; non affermano mai completamente l'estrema forma ideale che la muove.

Egli non ama parlare; non vuol perder il tempo per niente; in un attimo ha studiato l'ascoltatore.

Non giova insistere con gli inetti.

Si nasconde in biblioteca; passa le sue giornate là, fra cumuli di libri. Accrescere il sapere vuol dire affinare l'anima alla lotta.

Era, allora, avidissimo lettore dei libri recenti, specialmente francesi.

Non giova insistere con gli inetti.

Si nasconde in biblioteca; passa le sue giornate là, fra cumuli di libri. Accrescere il sapere vuol dire affinare l'anima alla lotta.

Voglio dire che se il libro letto era forte e profondo, Mussolini si lasciava prendere, per breve tempo, alla nuova corrente di idee.

Qualcuno disse allora:

Mussolini ha le idee dell'istinto; libri che legge.

Non era vero. Egli accostava con rapidità a un sistema ideologico, a un'idea costituzionale pratica, ma altrettanto benevolmente se ne distaccava.

Non ha mai sacrificato la logica dei fatti presenti ad una per quanto sublime e veneranda teoria.

Questo, lo penso, è l'ultimo segreto del suo successo politico.

(CONTINUA)